



Camera di Commercio
Cuneo

RELAZIONE PREVISIONALE E PROGRAMMATICA 2022

Ottobre 2021



Camera di Commercio
Cuneo

RELAZIONE PREVISIONALE E PROGRAMMATICA 2022

“2021/2025: coesi, innovativi, digitali, sostenibili”

Sommario

PREMESSA.....	3
IL CONSIGLIO CAMERALE	4
IL PROCESSO DI RIFORMA E LA DIGITALIZZAZIONE DELLA PA	5
ANALISI DEL CONTESTO ESTERNO.....	7
Prodotto interno lordo e valore aggiunto.....	8
Demografia.....	10
Il mercato del lavoro 2020 e previsioni occupazionali Excelsior settembre 2021	10
Tessuto imprenditoriale	12
Turismo	15
Credito.....	16
Commercio estero	17
Congiuntura industriale	19
In sintesi	20
IL CONTESTO INTERNO.....	22
Struttura organizzativa	22
Organigramma.....	24
Risorse umane	25
Le infrastrutture	26
Azienda speciale e partecipazioni.....	27
IL QUADRO DELLE RISORSE ECONOMICHE	30
Proiezione triennale risorse e impieghi	31
LINEE DI INTERVENTO	33
Albero della performance.....	33
Missioni priorità e obiettivi strategici	34
Obiettivi strategici 2021/2025	36
CONCLUSIONI.....	39

PREMESSA

La ripresa dell'economia nella prima parte dell'anno è stata più intensa delle attese, lo dimostrano le tendenze dei consumi interni e le vendite verso l'estero che nei primi sei mesi del 2021 hanno superato i livelli pre-pandemia del 2019. La priorità ora è quella di garantire continuità a questa crescita, attraverso il sostegno agli investimenti e alla fiducia di imprese e famiglie, massimizzando quella innata capacità di maturare idee innovative e sostenibili che contraddistingue l'imprenditorialità cu-neese.

Uno stimolo importante deriverà dal Pnrr (piano nazionale ripresa e resilienza), se saremo in grado di attuarlo nei tempi e modi concordati. È indispensabile che i fondi europei siano allocati in tempi rapidi nei progetti previsti per dare impulso alla domanda e alla ristrutturazione dell'economia, necessari per raggiungere un livello di crescita potenziale superiore ai valori pre-crisi.

Il buon recupero del mercato immobiliare contribuisce alla ripresa in corso sostenendo vari settori del nostro "Made in Italy", l'edilizia in primis, sebbene i rincari delle materie prime, le difficoltà di approvvigionamento e l'aumento del rischio di inflazione gettino qualche ombra sulla possibilità che la crescita si mantenga robusta e duratura.

Da parte nostra nutriamo una profonda fiducia nelle capacità di adattamento e reazione delle imprese, motore dell'economia in termini di occupazione, esportazioni, innovazione, qualità degli standard sociali, lavorativi e ambientali.

Ed è proprio dalla centralità delle imprese che dobbiamo partire per le nostre strategie a livello provinciale, riconoscendo alle realtà produttive la capacità di guidare i grandi cambiamenti, interpretare i nuovi bisogni e le sfide della società.

Coesi, innovativi, digitali, sostenibili, questi restano i nostri imperativi.

*Il Presidente
Mauro Gola*

IL CONSIGLIO CAMERALE

GOLA Mauro	Servizi	Presidente
BIRAGHI Alberto	Industria	
BONETTO Luciana	Commercio	
CARPANI Enrico	Trasporti	
CHIAPELLA Luca***	Commercio	
CHIESA Giorgio *	Turismo	
COLLINO Giovanni	Liberi Professionisti	
CROSETTO Luca**	Artigianato	
DALMASSO Patrizia	Artigianato	
DOGLIANI Valentina	Servizi	
DURANDO Alessandro**	Cooperazione	
GRIBAUDO Agostino	Commercio	
LOVERA Elena	Industria	
MARRO Sergio	Credito	
MELLANO Michele	Agricoltura	
MERLO Amilcare	Industria	
NOTA Francesca	Artigianato	
PIGNATTA Roberto	Sindacati	
PORCU Fabiano**	Agricoltura	
REBUFFO Elisa	Agricoltura	
RISTORTO Stefano	Consumatori	
RULLO Monia	Agricoltura	
SEBASTE Egle*	Industria	
TARDIVO Bruno	Artigianato	
VACCHETTI Sergio*	Servizi	

* componente di Giunta

** vice presidente

*** vice presidente vicario

IL PROCESSO DI RIFORMA E LA DIGITALIZZAZIONE DELLA PA

Il sistema camerale, come e molto più delle altre pubbliche amministrazioni, è stato interessato da un importante processo di riforma che vede da tempo inserita nell'agenda politica la semplificazione amministrativa e la riorganizzazione della governance (locale e statale).

Le Camere di commercio italiane, già interessate dal d. lgs. 23 del 2010, che ha confermato la tradizionale funzione di valorizzazione della rappresentatività del sistema economico territoriale e di partenariato attivo rispetto alle istituzioni locali e di raccordo con le strategie delle politiche di sviluppo del Governo e delle Regioni nel quadro del principio di sussidiarietà, sono state successivamente oggetto del processo di riordino previsto dalla legge 124/2015 (riorganizzazione delle amministrazioni pubbliche), al cui interno, all'art.10, era contenuta la delega al Governo perché procedesse con decreto legislativo.

Sono stati il d.lgs. 219/2016 e i successivi decreti ministeriali a ridisegnare l'assetto territoriale, organizzativo e funzionale delle Camere di commercio.

Per quanto attiene all'organizzazione, in attuazione del percorso delineato dal decreto di riforma, il Ministero dello sviluppo economico (MISE), recependo il Piano di razionalizzazione proposto da Unioncamere, con decreto ministeriale 16 febbraio 2018, ha ridotto il numero delle Camere da 105 a 60 (e delle Aziende speciali), rideterminandone le circoscrizioni territoriali e conseguentemente le dotazioni organiche.

Nel contempo sono stati ridefiniti i numeri dei componenti gli Organi delle Camere di commercio che, per le Camere di commercio aventi oltre 80 mila imprese, sono stabiliti in 25 consiglieri e 7 componenti di Giunta, oltre al Presidente.

Relativamente alle funzioni, il Ministero dello Sviluppo Economico ha pubblicato il decreto del 7 marzo 2019 con cui sono stati ridefiniti i servizi che il sistema camerale è tenuto a fornire su tutto il territorio nazionale con riguardo alle funzioni amministrative ed economiche (di cui all'art. 2, co. 2 della L. 580/93), nonché gli ambiti prioritari di intervento con riferimento alle funzioni promozionali.

Per quanto riguarda il finanziamento, è stata confermata la riduzione del diritto annuale avviata nel 2015, così come modificata in sede di conversione nella Legge 11 agosto 2014, n. 114 del D.L. 24 giugno 2014 n. 90.

Su questa riduzione sono poi intervenuti successivi decreti del MISE, in ultimo quello del 12 marzo 2020 che, per il triennio 2020/2022, ha autorizzato l'incremento del 20% della misura del diritto annuale quale fonte di finanziamento di specifici progetti di rilievo nazionale.

Nel febbraio 2021 con l'avvento del Governo Draghi, uno dei primi atti che lo stesso ha portato a termine è stato il D.L. 1 marzo 2021 riguardante, tra le altre, le funzioni del Governo in materia di innovazione tecnologica e transizione digitale, prevedendo nello specifico la strategia per la banda ultra larga, la digitalizzazione delle pubbliche amministrazioni e delle imprese e le infrastrutture digitali materiali e immateriali.

In questi anni si è messa in atto una vera e propria rivoluzione strutturale, culturale e di pensiero, anche all'interno della PA, il cui obiettivo è far sì che l'amministrazione pubblica stia al passo con i tempi nel rispetto dei tanti must quali digitalizzazione, modernizzazione, innovazione e sicurezza assolvendo in modo efficace alla transizione digitale ormai necessaria.

Per il sistema camerale la digitalizzazione assume un ruolo centrale nel piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR), in quanto da un lato promuove e valorizza l'informatizzazione delle amministrazioni alla luce della semplificazione e dell'innovazione digitale, per un sempre e migliore rapporto con l'utente e dunque con l'impresa, e da un altro lato interviene per accompagnare alla digitalizzazione e all'utilizzo dei nuovi strumenti le imprese meno strutturate.

Dunque una migliore performance della PA che si concretizza nell'investire in competenze digitali rispetto ai propri dipendenti per aumentare la qualità dei servizi offerti, senza trascurare la digitalizzazione degli stessi favorendone l'accesso ai cittadini e alle imprese nel modo più economico e rapido possibile. Ne è un chiaro esempio il principio *once only* in base al quale il cittadino o l'impresa non devono essere chiamati a fornire documenti di cui la PA, nel suo complesso, già dispone.

Dal 28 febbraio 2021, è altresì entrato in vigore l'obbligo di utilizzare esclusivamente lo SPID (il sistema pubblico di identità digitale) e la CIE (carta Identità elettronica) per l'accesso ai servizi online. È altrettanto importante che ognuno disponga di un'identità /domicilio digitale (Pec) per le comunicazioni tra PA e privati.

Tutte le misure sopracitate vanno ad avallare l'esigenza di rispettare quanto disposto nel "*decennio digitale europeo*" e dunque gli obiettivi per il 2030 di trasformazione digitale dell'Europa e più nel dettaglio il "*Piano triennale per l'informatica nella PA e la Strategia 2025*", fermo restando quanto disposto dal Codice di amministrazione digitale (CAD) che fissa, per cittadini e imprese, i principi per l'accesso in modalità digitale a dati e servizi delle pubbliche amministrazioni dove vige l'assunto del *digital first*.

Una sfida, quella della transizione digitale, che vede l'Ente camerale cuneese attore protagonista per accogliere e soddisfare le sempre più numerose esigenze del pubblico e dell'utenza in un'ottica di risparmio e di rapidità nell'offerta dei servizi resi.

ANALISI DEL CONTESTO ESTERNO

L'analisi del contesto esterno, prevista dalle vigenti disposizioni normative (art. 4 DPR 254/2005 e nota del MISE del 12/9/2013), è volta ad assicurare coerenza al programma pluriennale della Camera di commercio, redatto in funzione delle risorse necessarie e dei risultati che si intendono conseguire, anche rispetto agli atti di programmazione di altri enti e istituzioni.

A questo proposito l'ente camerale cuneese, a livello europeo, guarda con interesse la definizione delle strategie alla base del nuovo settennato del programma Alcotra (2021/2027) e, in ambito nazionale, la destinazione delle risorse del Piano nazionale ripresa e resilienza (Pnrr).

Di seguito, le linee strategiche rispettivamente individuate.

Cinque sono gli obiettivi politici stabiliti dall'UE per gli anni 2021/2027



1. *Europa più intelligente*
2. *Europa più verde*
3. *Europa più connessa*
4. *Europa più sociale*
5. *Europa più vicina ai cittadini*

In Italia il Piano nazionale ripresa e resilienza (Pnrr) si inserisce all'interno del programma *Next generation EU* e prevede sei aree di intervento, sintetizzabili in sei missioni:

1. *Digitalizzazione, innovazione e competitività del sistema produttivo*
2. *Rivoluzione verde e transizione ecologica*
3. *Infrastrutture per la mobilità*
4. *Istruzione, formazione, ricerca e cultura*
5. *Equità sociale, di genere e territoriale*
6. *Salute*

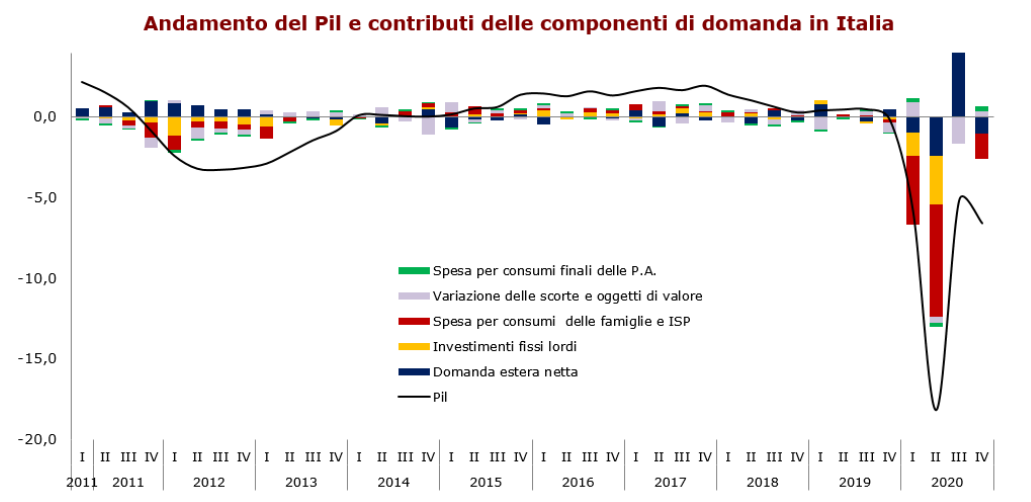


L'analisi del contesto esterno deve essere preceduta da uno sguardo al tessuto socio-economico provinciale aggiornato al I semestre 2021, con rimandi all'anno 2020 laddove i dati al momento disponibili, per determinati argomenti e settori, non sono aggiornati o aggiornabili.

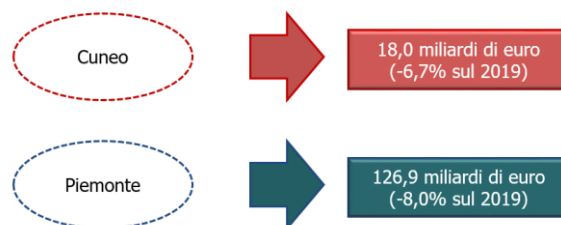
Prodotto interno lordo e valore aggiunto

Il 2020 sarà ricordato come l'anno della pandemia. Le principali economie mondiali sono state messe a dura prova e la ricchezza globale è diminuita del 3,4% (fonte OECD Economic Outlook Database), complici le restrizioni imposte dai vari governi per limitare il contagio.

Allo stesso modo, la conseguente riduzione della domanda e dell'offerta di beni e servizi ha influito in modo significativo anche sulla nostra economia e con effetto domino, il Covid ha rimescolato la geografia dello sviluppo italiano. Sebbene tutte le province abbiano chiuso il 2020 con il segno meno davanti al dato sul valore aggiunto, a soffrire di più è stato il Nord -7,4% con le aree a maggiore vocazione industriale -7,9% e quelle a più elevata presenza di piccole imprese -7,5%; una migliore capacità di resilienza l'hanno invece dimostrata le province del Sud (-6,4%).

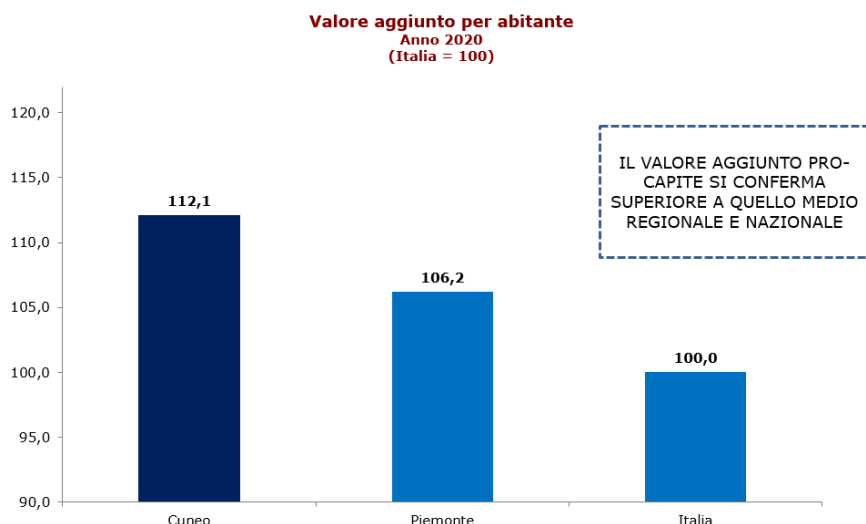


In base alle stime ricavate a partire dai dati ISTAT, la performance della provincia di Cuneo è risultata migliore rispetto alla media nazionale e regionale con un PIL che ha superato i 18 miliardi di euro (-6,7% rispetto all'anno precedente) continuando a rappresentare il 14% circa della ricchezza prodotta a livello regionale,



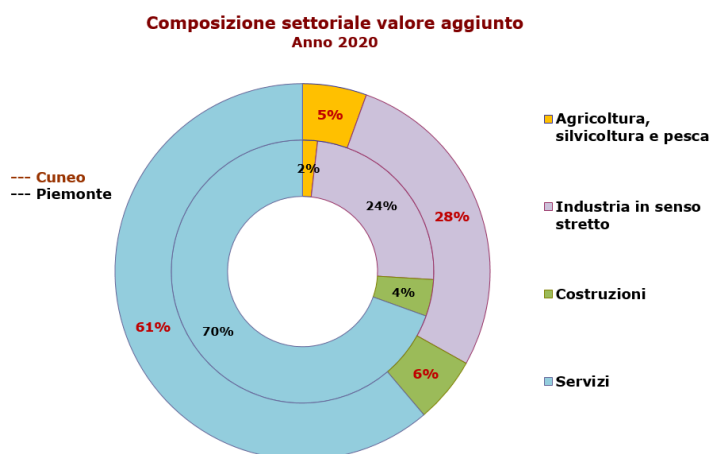
Fonte: Stima Unioncamere Piemonte su dati Istat

mentre il valore aggiunto pro-capite (27.705 euro) si è confermato il secondo in Piemonte, dopo Torino, pur calando del 7,3% rispetto al 2019, comunque migliore rispetto a quello piemontese (-8,5%) e italiano (-8,6%).



Fonte: elaborazione Unioncamere Piemonte e Camera commercio Cuneo su dati Prometeia

I dati Prometeia, rispetto al valore aggiunto, consentono un'analisi più dettagliata che evidenzia la composizione settoriale. La quota maggiore deriva dal settore dei servizi (61,0%) che registra una contrazione del 7,6%, mentre l'industria in senso stretto, con una quota del 28,0%, segna una flessione su base annua del 10,4%. Un calo analogo viene evidenziato dal comparto delle costruzioni (quota pari al 4,0%, variazione sul 2019 -10,7%). Il confronto con il Piemonte conferma la forte vocazione agricola della provincia Granda, con un contributo del settore primario 2 volte e mezzo superiore a quello regionale.



Fonte: elaborazione Unioncamere Piemonte e Camera commercio Cuneo su dati Prometeia

Risulta interessante osservare l'analisi dei dati previsionali che, dopo il crollo del 2020, mostra nel 2021 un rimbalzo verso l'alto in termini di variazione. Nel 2022 e 2023 i trend stimati torneranno a registrare valori riconducibili a una pseudo normalità.

Nel 2021, a fronte di un valore aggiunto totale che crescerà del +5,3%, tutti i settori mostreranno valori positivi: le costruzioni (+9,8%), l'industria in senso stretto (+8,9%), i servizi (+3,6%) e l'agricoltura (+1,4%).

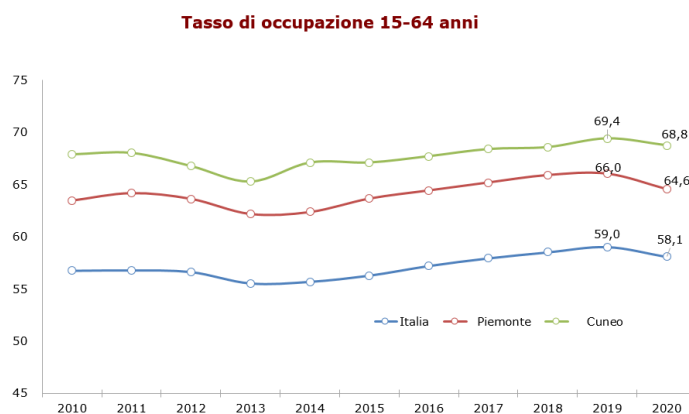
Demografia

Al 31 dicembre 2020 (dati stimati) la popolazione residente in provincia di Cuneo conta 582.353 abitanti (3.760 unità in meno rispetto a fine dicembre 2019), ovvero una perdita dello 0,6% rispetto all'anno precedente, dovuta oltre alle cause fisiologiche anche alle numerose morti registrate in seguito alla pandemia Covid-19.

Il mercato del lavoro 2020 e previsioni occupazionali Excelsior settembre 2021

A fine 2020 il mercato del lavoro in provincia di Cuneo mostra indicatori che vanno interpretati alla luce della pandemia e del blocco dei licenziamenti. I contratti a tempo indeterminato hanno registrato un saldo annuale positivo (+7.665 posizioni), seppur inferiore all'anno precedente, con una flessione sia in ingresso che in uscita. È negativo il saldo dei contratti a tempo determinato (-1.873 posizioni), a fronte di una forte diminuzione delle assunzioni in apprendistato (-21,4%), che pone un freno alla fase espansiva avviata nel 2016. Prosegue la tendenza, iniziata nel 2018, di un sempre minor ricorso alla somministrazione.

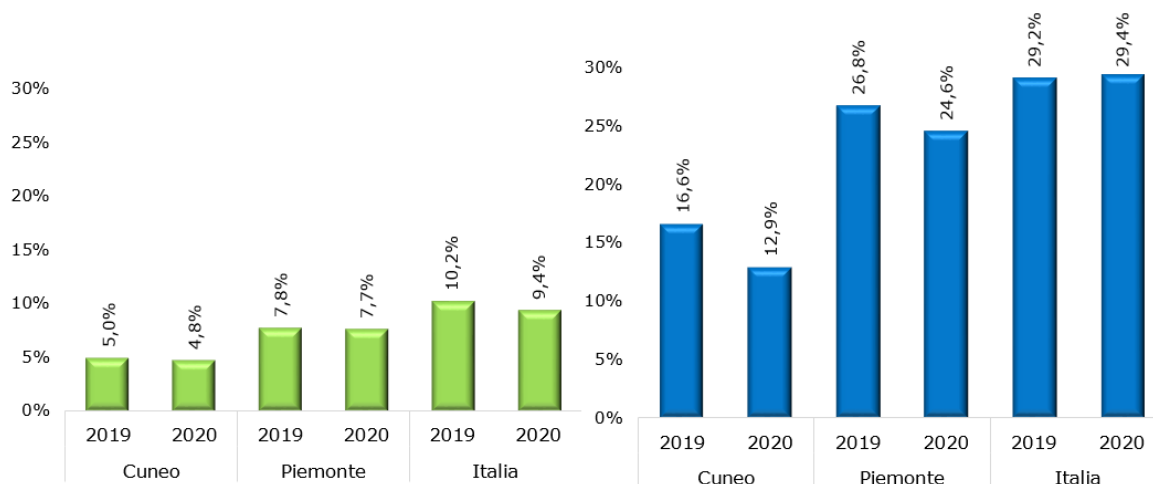
Il tasso di occupazione si attesta al 68,8%, in diminuzione dello 0,6% rispetto al 2019 con un forte calo occupazionale per gli autonomi (-7,8%) e un aumento dell'1,2% per i dipendenti.



Fonte: Istat, Conti economici nazionali. Elaborazione Unioncamere Piemonte

Le ore di cassa integrazione sono salite, in un anno, da 1,8 a 32,2 milioni con un'impennata del ricorso a questo strumento (19,2 milioni di ore) soprattutto da parte del settore manifatturiero. Grazie anche al blocco dei licenziamenti, la disoccupazione è calata da 5% a 4,8%, ma questo dato va anche messo in correlazione con la quota di persone che, in assenza di lavoro, ha cessato di cercarlo attivamente, andando ad incrementare la quota di inattivi.

**Tassi di disoccupazione
Cuneo - Piemonte - Italia
Anni 2019-2020**



Fonte: Istat, Conti economici nazionali. Elaborazione Unioncamere Piemonte

Secondo il Rapporto congiunturale I trimestre 2021 dell'Osservatorio Mercato del Lavoro riferito al territorio piemontese, a partire dal II trimestre 2020, in cui si era registrata la maggiore battuta d'arresto a causa della crisi sanitaria, l'occupazione mostra chiari segnali di ripresa, aspetto questo che depone a favore nell'immediato futuro.

A tal proposito, sono positivi i riscontri che emergono dall'indagine conoscitiva Excelsior, realizzata da Unioncamere e Anpal (Agenzia nazionale politiche attive lavoro), inviata a un campione di aziende dei territori provinciali e regionali, che fornisce le previsioni sull'andamento del mercato del lavoro e sui fabbisogni professionali e formativi delle imprese. Risulta infatti che in provincia di Cuneo a settembre 2021 sono 5.780 i nuovi contratti programmati dalle imprese, valore che sale a 14.790 se si considera l'intero trimestre settembre-novembre: 6.260 assunzioni in più rispetto allo stesso trimestre del 2020.

Dati incoraggianti che, anche per la nostra provincia, confermano il miglioramento del contesto economico complessivo e la ripresa della domanda di lavoro delle imprese, in linea con la crescita sostenuta di PIL, export e produzione industriale.

Il 78,8% delle assunzioni previste nelle aziende cuneesi riguarderà i lavoratori dipendenti, il 14,4% i lavoratori somministrati, l'1,1% i collaboratori e il 5,7% altri lavoratori non alle dipendenze.

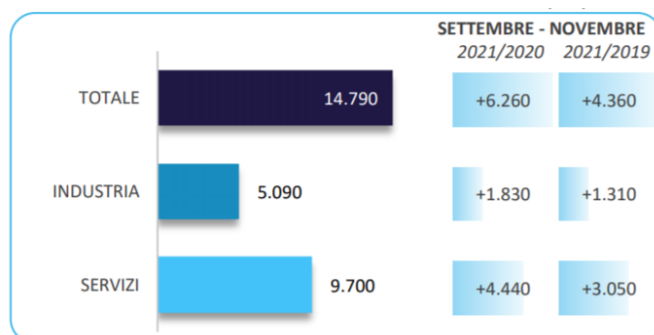
Nel 23% dei casi le previsioni occupazionali sono stabili, ossia riguardano contratti a tempo indeterminato o di apprendistato, mentre nel 77% sono a termine (a tempo determinato o altri contratti con durata predefinita).

Dei 5.780 contratti programmati in provincia di Cuneo nel mese di settembre 2021 il 15% è costituito da laureati, il 29% da diplomati, mentre le qualifiche professionali

e l'assenza di un titolo specifico pesano rispettivamente per il 22% e il 34%, quando invece a livello regionale i diplomati pesano per il 34% e chi non ha titoli specifici per il 28%.

Considerando complessivamente i dati del trimestre settembre-novembre 2021 emerge come siano i servizi a costituire, ancora una volta, la fetta più consistente della domanda di lavoro con il 65,6% delle assunzioni previste. L'industria ne programma 5.090, generando il 34,4% circa della domanda totale del trimestre registrando un aumento di 1.830 rispetto a settembre-novembre 2020. Nel dettaglio 4.180 contratti programmati riguardano il comparto manifatturiero e 910 quello edile.

Assunzioni previste dalle imprese per settore a settembre-novembre 2021



Fonte: Unioncamere - ANPAL, Sistema Informativo Excelsior

Permangono le difficoltà di reperimento di alcune figure professionali: in 42 casi su 100 le imprese cuneesi prevedono di avere difficoltà a trovare i profili desiderati, quota superiore rispetto a quella media regionale e nazionale (rispettivamente di 39 e 37 imprese su 100).

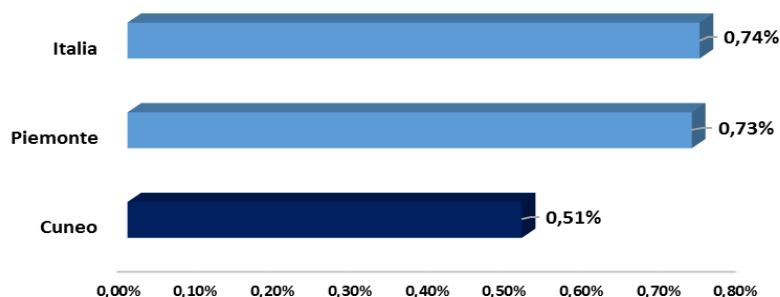
Le professioni più difficili da reperire in provincia a settembre 2021 sono: operatori dell'assistenza sociale (76 imprese su 100), operatori specializzati nelle industrie del legno e della carta (50 imprese su 100), operai specializzati e conduttori impianti nelle industrie tessili e dell'abbigliamento (45 imprese su 100).

Tessuto imprenditoriale

A fine 2020 la nostra provincia registrava un tasso di crescita del -0,61% che denotava un congelamento dell'attività produttiva conseguente alla pandemia.

Dal secondo trimestre 2021 i numeri tornano a essere positivi e le iscrizioni di nuove imprese al registro camerale hanno ripreso a salire in modo consistente. Nel periodo aprile-giugno 2021 sono infatti 863 le nuove imprese, mentre sono 528 quelle che hanno cessato la propria attività (al netto delle cancellazioni d'ufficio). Il saldo tra i due flussi è positivo per 335 unità, in aumento rispetto a quanto rilevato nel medesimo periodo del 2020 (173 unità). Il bilancio tra nuove iscrizioni e cessazioni

si è dunque tradotto in un tasso di crescita del +0,51%, lievemente inferiore a quello medio regionale (+0,73%) e nazionale (+0,74%).



Fonte: Elaborazione Camera di commercio di Cuneo su dati InfoCamere

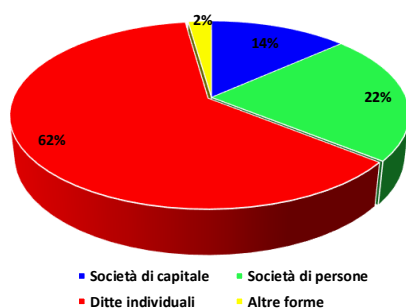
A fine giugno 2021 sono 66.048 le imprese aventi sede legale in provincia di Cuneo, mentre 80.814 le localizzazioni (comprensive di unità locali).

Lo slancio del tessuto imprenditoriale cuneese deve essere letto quale segnale del ritorno alla crescita e dunque alla normalità. Il manifatturiero e l'edilizia stanno trainando la ripresa, complice anche il recupero del clima di fiducia nei servizi. Gli stimoli indotti dal Pnrr sono una favorevole spinta verso un'accelerazione dell'economia nel breve termine.

Dal punto di vista delle forme giuridiche al 30 giugno 2021 si è evidenziato un bilancio positivo per tutte le tipologie di imprese. A riportare l'espansione maggiore sono le società di capitale (+1,45%) e le altre forme (+0,95%), all'interno delle quali sono presenti le cooperative e i consorzi, seguite dalle società di persone (+0,43%) e dalle ditte individuali (+0,32%) che rappresentano il 62% del tessuto imprenditoriale provinciale.

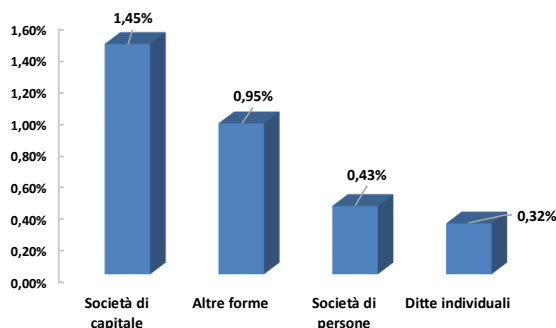
Imprese registrate per forma giuridica

al 30 giugno 2021



Tasso di crescita per forma giuridica

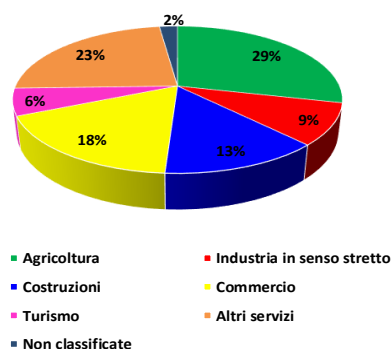
II trimestre 2021



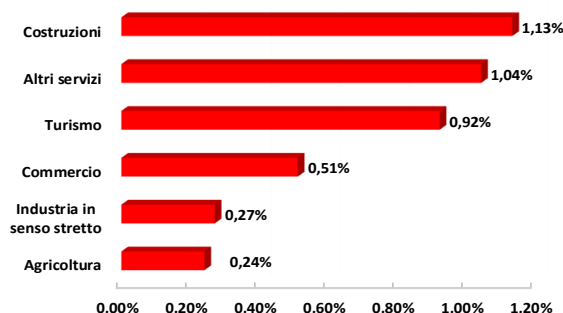
Fonte: Elaborazione Camera di commercio di Cuneo su dati InfoCamere

La disaggregazione settoriale restituisce risultati confortanti in tutti i settori di attività. Guidano la graduatoria le costruzioni con un tasso di variazione trimestrale dello stock del +1,13%, a cui seguono gli altri servizi con +1,04% (23% dell'imprenditoria provinciale) e il turismo con +0,92%. Di segno positivo, ma con incrementi più contenuti, le variazioni nel commercio (+0,51%), nell'industria in senso stretto (+0,27%) e nell'agricoltura (+0,24%), comparto particolarmente rappresentativo (9%) nell'economia cuneese.

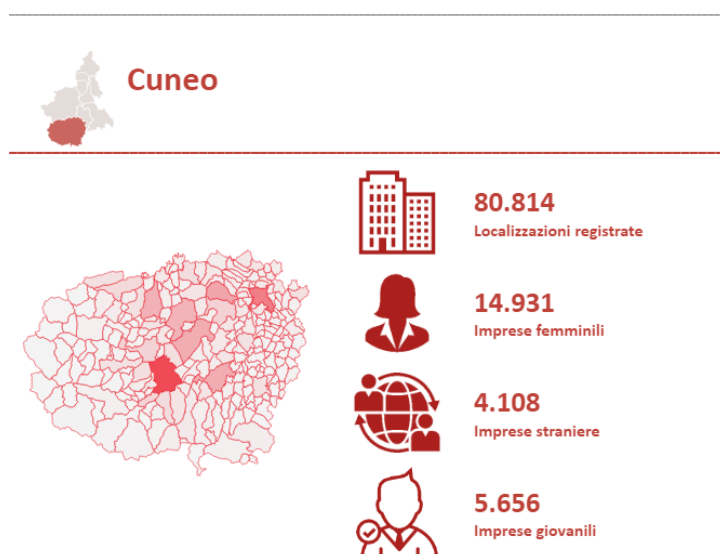
Imprese registrate per settore
al 30 giugno 2021



Tasso di variazione % trimestrale dello stock per settore
II trimestre 2021



Fonte: Elaborazione Camera di commercio di Cuneo su dati InfoCamere



Fonte: InfoCamere su dati Registro imprese, Dashboard Economia Cuneo 2021

Analizzando il tessuto imprenditoriale si evince come la componente femminile cuneese a fronte di 14.931 aziende, che rappresentano il 22,6% delle imprese nel suo complesso, risulta in aumento dello 0,5%. Le imprese guidate da giovani con meno di 35 anni, pari a 5.656, pesano per il 8,6% sul totale delle imprese registrate in provincia e crescono del 3,2%, rappresentando il 30,4% delle nuove iscrizioni

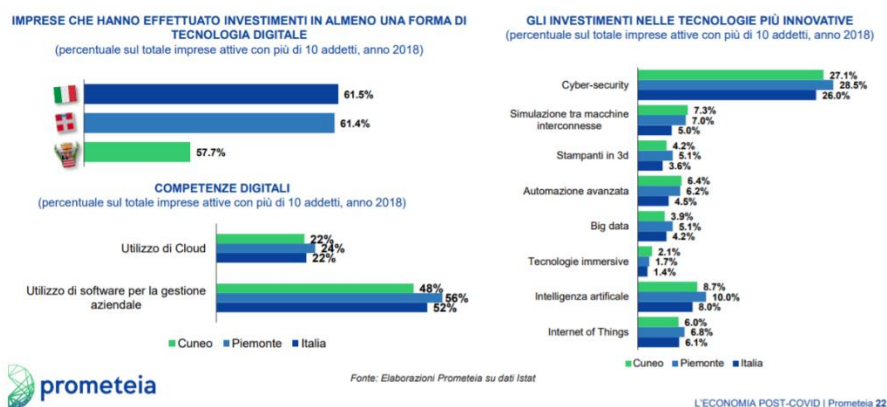
complessive. Sale anche il numero delle imprese straniere (+2,04%) che raggiungono le 4.108 unità rappresentando il 6,2% del totale.

Nel corso del II trimestre 2021, nel Cuneese si registrano 119 start-up innovative. Il settore maggiormente rappresentativo è quello dei servizi che rappresentano il 71,4% del totale di quelle provinciali, organizzate in forma giuridica di società a responsabilità limitata con un'incidenza di imprese giovanili pari al 21,8%.

Il buon numero di start-up innovative fa sì che Cuneo si classifichi al quinto posto tra le prime dieci province italiane, con un tasso del +5,61% sul totale delle società di capitali in provincia.

Gli investimenti e le competenze digitali della provincia

Nel complesso più arretrato il posizionamento della provincia, qualche eccezione nelle tecnologie più innovative



Turismo

Al 30 giugno 2021 le imprese operanti nel settore ammontano a 4.109 con un tasso annuo di variazione di stock pari al 1,10%.

Rappresentano il 6,22% del totale delle imprese cuneesi con un'incidenza inferiore alla media regionale (7,35%).

Gli esercizi ricettivi al 30 giugno 2021 sono 3.115 (erano 2.918 nel 2020) per un totale di 46.151 posti letto.

Per quanto riguarda i flussi turistici non sono ancora disponibili ad oggi i dati ufficiali al 30 giugno 2021. Secondo i primi elementi provvisori forniti dall'Osservatorio Turistico della Regione Piemonte gli arrivi registrano dati positivi con un incremento di oltre il 10%. Per contro il dato delle presenze evidenzia una flessione di circa il 3%, dovuto probabilmente a vacanze più brevi. Positivi i riscontri avuti sin ora sulle presenze dell'estate 2021 anche grazie ad una maggiore tranquillità rispetto all'epidemia sanitaria.

La lettura di questi indicatori deve tuttavia considerare l'impatto causato dalla mancata apertura della stagione sciistica 2020/2021.

Credito

I dati resi disponibili da Banca d'Italia, al 31 dicembre 2020, registrano 11 istituti bancari con sede sul territorio provinciale e 408 sportelli.

L'articolazione territoriale degli sportelli bancari evidenzia, anche in provincia, una costante progressiva riduzione del numero e vede crescere i Comuni che ne sono privi. Nell'aprile 2021 si è concretizzata la fusione per incorporazione di UBI nel Gruppo Intesa Sanpaolo e contestualmente l'adeguamento al modello organizzativo di ISP e la migrazione informatica delle strutture provenienti dall'ex Gruppo UBI: due interventi che avevano l'obiettivo di razionalizzare i processi, uniformandoli all'interno di un'unica nuova realtà. Nel ridisegno hanno preso vita quattro nuove direzioni regionali, una delle quali con sede a Cuneo.

Non sono ancora disponibili dati relativi al 2021. Al 31.12.2020 nel Cuneese l'entità degli impieghi bancari erogati da banche e casse depositi e prestiti ha evidenziato, rispetto all'analogo periodo del 2019, un incremento pari all'1,6% più basso rispetto al dato regionale (8,6%) ma migliore rispetto a quello nazionale (0,5%).

Nel 2020, la crescita dei depositi bancari si è rafforzata riflettendo presumibilmente anche finalità precauzionali con un incremento del 11,3% dei depositi bancari e del risparmio postale, saliti a quota 20,0 miliardi di euro, dai 18,0 del 2019, a fronte di una dinamica regionale e nazionale rispettivamente del +10,6% e del +7,8%. Il trend positivo è riconducibile alle imprese e alle famiglie consumatrici.

Il tasso di deterioramento dei prestiti di banche e società finanziarie è pertanto sceso e, così anche l'incidenza delle sofferenze sul totale degli impieghi che, a fine 2020, si attesta al 2,7% risultando in calo rispetto al 2019 (3,6%). Dato di poco maggiore rispetto al regionale (2,3%) e uguale a quello nazionale.

Dall'indagine sul credito bancario nell'area dell'euro della Banca d'Italia, emerge una sostanziale stabilità a livello nazionale al 2° trimestre 2021 dei criteri di offerta sui prestiti alle imprese e dei termini e delle condizioni generali applicate. La crescita della domanda di prestiti da parte delle imprese osservata dallo scoppio della crisi pandemica si è arrestata, riflettendo il venire meno del contributo connesso con il finanziamento delle scorte e del capitale circolante e di quello, rilevato nei primi tre mesi del 2021 e più modesto, derivante dagli investimenti. Per il trimestre in corso gli intermediari si attendono un lieve aumento della domanda da parte delle imprese.

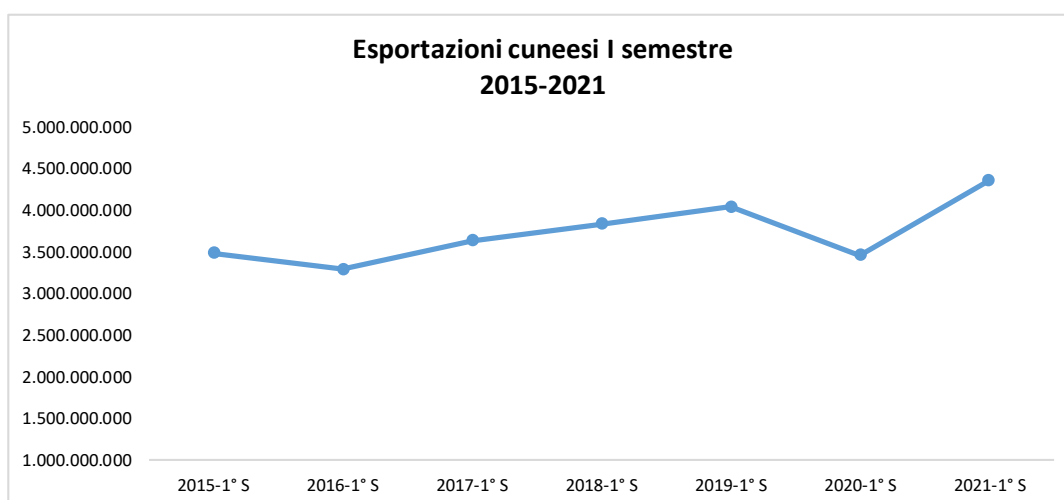
Commercio estero

Nonostante il dinamismo del nostro tessuto produttivo, l'export della provincia di Cuneo nel 2020 ha fisiologicamente risentito degli effetti negativi della pandemia da Covid-19.

Decisamente diversa la situazione nel 2021, come evidenziato dai dati Istat riferiti al I semestre 2021 che, per le vendite all'estero della nostra provincia, hanno registrato un'impennata senza precedenti.

Il dato di export cuneese rilevato (4.360 milioni di euro) è positivo, non soltanto rispetto al 2020 (+26,2%) segnato dall'emergenza sanitaria, ma anche rispetto al 2019. La crescita rispetto a due anni fa, anno in cui la nostra provincia ha fatto segnare il record di esportazioni, è infatti dell'8%. Sono stati ottimi i riscontri di tutti i comparti merceologici, caratterizzati, quasi nella totalità, da una crescita a doppia cifra.

In ambito regionale la provincia di Cuneo si è confermata al secondo posto, dopo Torino, per valore esportato, con il 18,1% del valore delle vendite piemontesi fuori confine. La dinamica esibita nel periodo gennaio-giugno 2021 (+26,2%) è dunque apparsa migliore rispetto a quella evidenziata a livello nazionale (+20,6%), ma meno positiva rispetto a quella regionale (+29,5%).



Fonte: Elaborazione Camera di commercio di Cuneo su dati Istat

La serie storica sui dati dei primi sei mesi di ogni anno, evidenzia il trend di crescita delle esportazioni cuneesi nell'ultimo quinquennio, fatta eccezione per il 2020, condizionato dagli effetti della pandemia e il risultato è ancor più sorprendente se pensiamo al cronico ritardo infrastrutturale con cui debbono fare i conti quotidianamente le imprese. Ci si attende uno sviluppo di progetti infrastrutturali e delle grandi reti, dai trasporti, alla logistica, all'energia che sono strategici ed indispensabili per la competitività del territorio.

L'export del comparto manifatturiero, che rappresenta il 94,0% del totale, è stato di particolare rilievo (+25,4%) e da sempre rappresenta uno dei punti di forza del "made in Cuneo", seguito dall'ottimo risultato del comparto agricolo (+44,6%).

Analizzando la manifattura cuneese emerge come la filiera dell'industria alimentare, che pesa per il 32,7%, sia il settore trainante dell'export manifatturiero con il +17,3%.

Il bacino dell'Ue-27 ha attratto il 63,3% delle esportazioni provinciali, contro il 36,7% dei mercati situati al di fuori dell'area comunitaria. L'aumento registrato dalle vendite dirette verso i Paesi dell'Ue-27 è stato del 25,9%, mentre quello verso i partner commerciali extra Ue-27 ha segnato un +26,6%.

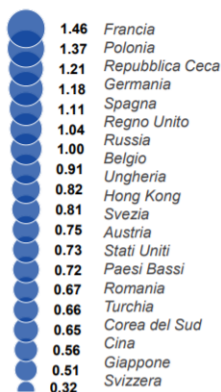
I più importanti mercati dell'area Ue-27 si confermano essere quello francese e tedesco, con quote rispettivamente pari al 18,9% e 15,7%. La Francia ha evidenziato una crescita del 25,9%, mentre il mercato tedesco del 24,0%.

Per il bacino Extra Ue-27 i mercati di maggior sbocco sono gli Stati Uniti e il Regno Unito che rappresentano rispettivamente il 7,8% e il 5,2% dell'export complessivo. Gli Stati Uniti hanno realizzato una crescita del 36,8% e il Regno Unito del 20,5%.

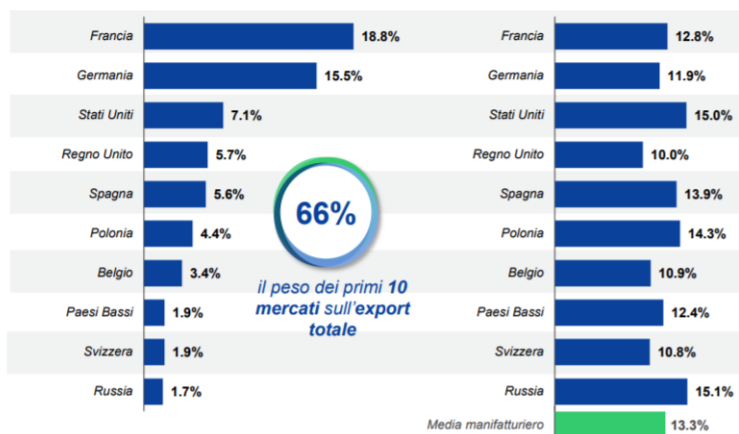
Scenario export | i mercati di specializzazione

Tra i principali mercati di destinazione dell'export provinciale gli Stati Uniti mostrano una dinamica più vivace

INDICE DI SPECIALIZZAZIONE TERRITORIALE DI CUNEO NEI PRIMI 20 MERCATI (>1 specializzazione del territorio)



I PRIMI 10 MERCATI PER L'EXPORT DI CUNEO (peso sul totale export 2020)



LA PREVISIONE SULLA DOMANDA (var. % 2022-2020, prezzi costanti)



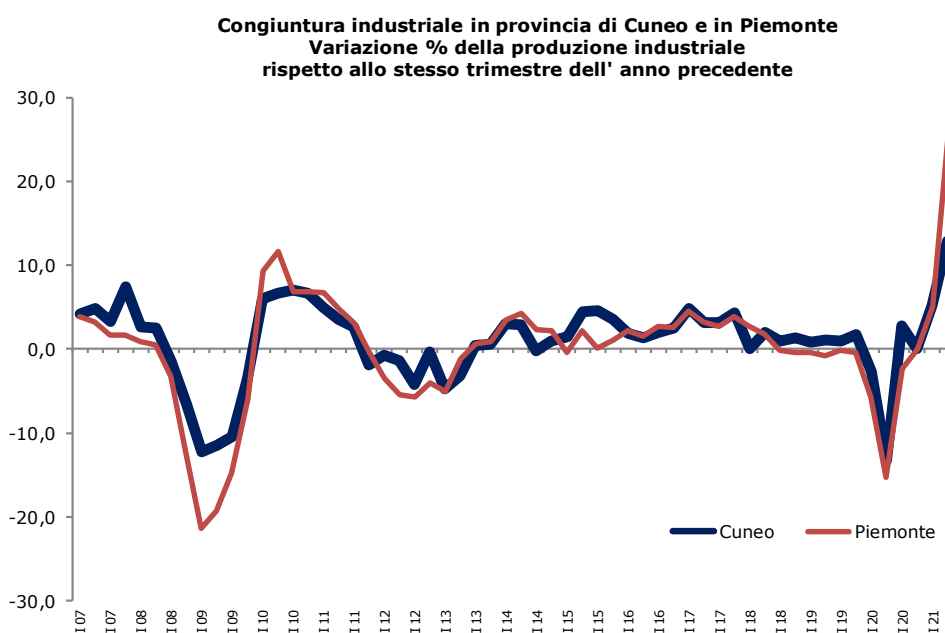
Fonte: elaborazioni Prometeia su dati Istat e MOPICE

L'ECONOMIA POST-COVID | Prometeia 14

Congiuntura industriale

I dati a fine giugno 2021 dell'indagine congiunturale realizzata da Unioncamere Piemonte in collaborazione con gli uffici studi delle Camere di commercio sono confortanti e offrono un quadro oltre modo favorevole. La rilevazione ha coinvolto 1.833 imprese industriali piemontesi, di cui 246 cuneesi per un totale di 11.080 addetti e un valore di quasi 3,5 miliardi di euro di fatturato.

Nel secondo trimestre 2021 la produzione industriale cuneese è cresciuta del 12,8% rispetto allo scorso anno: sono in rafforzamento sia il fatturato (+15,9%) che gli ordinativi interni (+12,4%); riprende la dinamica sui mercati stranieri con +20,6% in termini di fatturato e +27,6% per gli ordinativi, mentre il grado di utilizzo degli impianti si è attestato al 67,89%.



Fonte: Unioncamere Piemonte, CCIAA Cuneo – 199^ Indagine congiuntura sull'industria manifatturiera piemontese

Nel II trimestre 2021 la produzione in tutti i comparti mostra un segno positivo, in particolare le altre industrie manifatturiere (+17,1%), seguite da metalmeccanica con il +16,0% e tessile-abbigliamento-calzature con il +9,4%, mentre l'alimentare, che aveva sofferto meno degli altri comparti nel 2020, registra una crescita più contenuta (+7,3%).

Analizzando i dati per classe di addetti emerge come, in termini di output prodotto, tutte le imprese abbiano riportato un incremento, ma con risultati più positivi al crescere della dimensione aziendale.

In sintesi

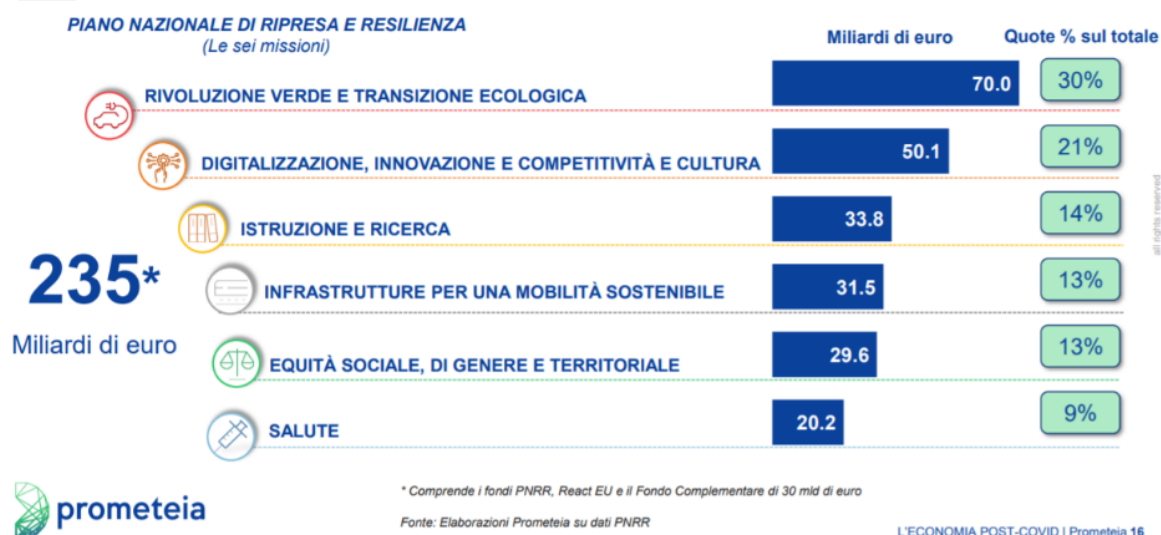
La provincia di Cuneo, a fronte di un 2020 che si è chiuso con un bilancio non pienamente positivo, ha dimostrato una maggior resilienza rispetto al contesto regionale e nazionale.

Nel 2021 si sono evidenziati i segnali di rilancio della nostra economia grazie alla ripresa del mercato interno e, soprattutto, alle commesse estere che hanno portato l'export cuneese a raggiungere il record assoluto nei primi sei mesi dell'anno, con valori complessivi mai toccati in precedenza.

Il miglioramento della fiducia tra le imprese si accompagna all'aumento degli investimenti, anche se permangono criticità legate ai rincari delle materie prime e alle difficoltà del loro approvvigionamento.

Oltre il Covid: l'occasione dei fondi UE

Dai piani europei, un'occasione per indirizzare gli investimenti su temi strategici



È necessario dunque lavorare in modo continuo per costruire una comunità imprenditoriale più digitale, più innovativa, più coesa, più sostenibile e tutti gli sforzi dal punto di vista operativo, gestionale e finanziario devono continuare in questa direzione.

Dalle crisi si devono cogliere le opportunità e si deve ripartire con concretezza e determinazione.

Si guarda pertanto con fiducia alle prospettive di rilancio legate al Piano nazionale ripresa e resilienza (Pnrr) perché possano tradursi in opportunità concrete per la nostra provincia caratterizzata da un tessuto imprenditoriale operoso, capace e resiliente.

In prospettiva, guardando al 2022, attendiamo un rilancio dai servizi, ai quali l'industria - sinora il principale motore della ripresa - sta lasciando il passo. Anche il turismo, con la ripresa estiva e le aperture promesse in vista della ormai prossima stagione invernale, è atteso in risalita.

Complessivamente, dunque, le prospettive per la provincia di Cuneo sono buone, partendo da una base solida di maggior crescita rispetto ad altre province piemontesi e con il sostegno di un mercato del lavoro che da sempre risulta più stabile.

Ci attendiamo, anche dalle misure recentemente approvate dal Governo a sostegno delle complete riaperture, e dalla ampia copertura raggiunta dalla campagna vaccinale, una ripartenza duratura.

IL CONTESTO INTERNO

La Camera di commercio di Cuneo si trova ad affrontare il nuovo ruolo disegnato dalla legge di riforma con importanti compiti e attività multifunzionali e diversificate, che richiedono competenze e conoscenze specifiche, con una struttura e dotazione organica che ha scontato negli ultimi anni, per effetto delle disposizioni finanziarie e del processo di revisione del sistema, una forte contrazione numerica dei dipendenti, ma che ha trovato nella flessibilità organizzativa e nella professionalità degli addetti una leva indispensabile a garantire il presidio dei servizi istituzionali.

Sulla base dell'evoluzione del livello e della qualificazione delle esigenze del mondo economico, nel ridisegnare la struttura, si assume quale prospettiva il riconoscimento della fondamentale rilevanza degli aspetti della digitalizzazione, della comunicazione e della sostenibilità.

A queste priorità si intende dare rilievo nel contesto delle risorse umane, e in particolare attraverso lo sviluppo e il potenziamento delle stesse, nella consapevolezza che il fattore umano, non solo dal punto di vista quantitativo ma soprattutto dal punto di vista qualitativo, rappresenta un tema centrale in vista di un'efficace programmazione delle attività e delle funzioni.

Nell'analisi di contesto non si può trascurare l'urgenza, resa evidente dai recenti eventi e dai conseguenti provvedimenti governativi, di riorganizzare le attività lavorative privilegiando la flessibilità e avvalendosi di adeguata struttura tecnologica.

Struttura organizzativa

Le funzioni della Camera di commercio di Cuneo si possono ad oggi classificare in due aree, al momento coordinate dal Segretario Generale che costituisce il vertice della struttura amministrativa, in attesa di portare a regime la copertura dei posti dirigenziali previsti dalla tabella organica approvata dal Ministero dello Sviluppo economico con DM 16.2.2018.

- Area "servizi istituzionali e generali"
- Area "imprese e sostegno del mercato"

A decorrere dal 1° gennaio 2022 una delle due aree verrà affidata al dirigente che sarà nominato a seguito del pubblico concorso attualmente in corso di espletamento.

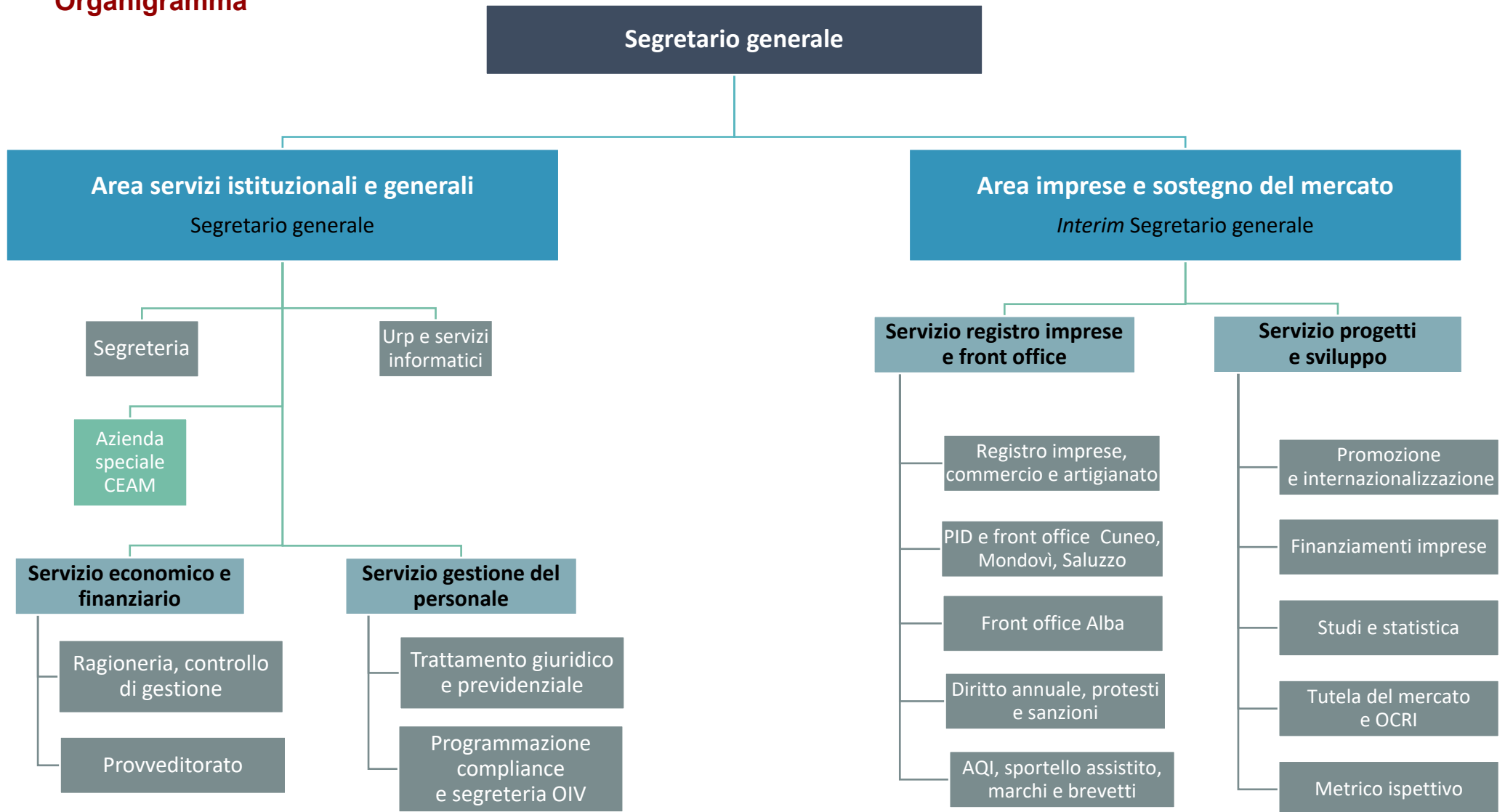
All'interno delle aree sono previste attualmente quattro posizioni organizzative che coordinano i seguenti servizi:

- Servizio economico finanziario
- Servizio gestione del personale
- Servizio progetti e sviluppo
- Servizio registro imprese e front office

I seguenti uffici attualmente dipendono direttamente dal Segretario Generale:

- segreteria
- relazioni con il pubblico e servizi informatici
- azienda speciale CEAM

Organigramma



Risorse umane

La situazione attuale del personale camerale è quella indicata nella sottostante tabella, ove su un numero teorico di 86 unità sono presenti in servizio al 1° ottobre c.a. 80 dipendenti.

Tenendo conto degli esodi previsti nell'ultimo trimestre dell'anno (n. 2 unità) e degli ingressi conseguenti ai concorsi in via di espletamento (n. 3 unità, di cui un dirigente, un funzionario di categoria D e un dipendente di categoria B3) e ipotizzando altresì che i vincitori siano tutti soggetti esterni, a partire dal gennaio 2022 risulteranno in servizio presso la Camera di commercio n. 81 dipendenti a tempo indeterminato.

In ottemperanza alle disposizioni vigenti non sono attivi contratti di lavoro a tempo determinato o somministrazione.

CATEGORIE	DOTAZIONE ORGANICA (del.n. 139 del 16.11.2020)	DIPENDENTI IN SERVIZIO al 1° ottobre 2021	Posti vacanti al 1° ottobre 2021*	Soprannumeri
Dirigenti	2	1	1	0
Categoria D	20	17	3	0
Categoria C	46	46		0
Categoria B3	10	9	1	0
Categoria B1	6	5	1	0
Categoria A	2	2		0
TOTALI	86	80	6	0

Sulla definizione della dotazione organica per il triennio 2022-2024 si procederà con specifica deliberazione in una prossima seduta della Giunta camerale, tenendo in ogni caso presente il contingente complessivo massimo sopra riportato.

Le infrastrutture

Il patrimonio immobiliare della Camera di commercio è costituito dai seguenti immobili:

TIPOLOGIA	INDIRIZZO	UTILIZZO
Palazzo camerale	Via E. Filiberto 3 – Cuneo	Uffici
Tetto Sottile (dipendenza)	Via E. Filiberto 3 – Cuneo	Uffici <i>in fase di ristrutturazione</i>
Ufficio Via Toselli	Via Toselli - Cuneo	Ufficio metrico
Ufficio Via Bruni	Via Bruni - Cuneo	Locato a terzi
Sede di Alba	Piazza Prunotto 9 a - Alba	Uffici <i>in parte locati a terzi</i>
Magazzino Via E. Filiberto, 6	Via E. Filiberto 6 - Cuneo	Magazzino
Magazzino C.so Gramsci - angolo Via Rostagni	C.so Gramsci, angolo Via Rostagni - Cuneo	Magazzino

Le scelte perseguite dall'Ente, in particolar modo in questi ultimi anni, sono state improntate alla razionalizzazione della gestione dei beni immobili, come evidenziato da un lato dalla parziale locazione o dall'utilizzo tramite contratti di comodato gratuito a terzi di edifici camerale di proprietà e, da un altro lato, dall'individuazione di spazi presso i Comuni per mantenere il presidio sul territorio, pur riducendo gli spazi utilizzati da terzi.

A quest'ultimo riguardo si evidenzia la dismissione, avvenuta nel corso del 2020, dei contratti di locazione di due immobili (rispettivamente a Saluzzo e a Mondovì) oggi sostituiti da locali presso i corrispondenti Comuni, acquisiti con contratti di comodato d'uso gratuito.

Inoltre, sempre al fine di ampliare il servizio alle imprese e assicurare un più adeguato presidio del territorio in un'area ad elevata densità imprenditoriale, l'Ente camerale è in trattativa con il Comune di Bra per poter utilizzare locali di proprietà dello stesso, sempre a fronte di un contratto di comodato d'uso gratuito.

Azienda speciale e partecipazioni

L'ente si avvale di un'**Azienda speciale "Centro Estero Alpi del Mare"** per gli interventi di sostegno alle imprese (con particolare riferimento all'internazionalizzazione).



L'Azienda è stata costituita nel 1981 e attualmente è amministrata da un Consiglio di amministrazione composto da:

- Mauro Gola – Presidente
- Fabiano Porcu
- Egle Sebaste
- Bruno Tardivo
- Sergio Vacchetti

La struttura, il cui direttore è il Segretario generale della Camera di commercio, conta 1 dipendente e opera nella sede di Cuneo.

La Camera di Commercio inoltre sin dal 1994 partecipa ad un **Gruppo europeo di interesse economico, Eurocin G.E.I.E.** operante sul territorio transfrontaliero.

Il G.E.I.E. ha sede legale a Cuneo, l'amministratore unico è oggi il Dott. Ferruccio Dardanello.

È composto dai seguenti membri:

- Chambre de commerce italienne Nice, Sophia Antipolis, Côte d'Azur
- Cciaa Alessandria - Asti
- Cciaa Cuneo
- Cciaa Riviera di Liguria
- Autorità portuale Savona Vado
- Comune di Cuneo
- Unioncamere Piemonte



Oltre al Geie l'Ente camerale detiene partecipazioni in n. 26 società.

Nella successiva tabella sono riportate le partecipazioni ad oggi possedute dalla Camera di commercio, risultanti dal provvedimento n. 156 del 21 dicembre 2020 con cui la Giunta camerale, ai sensi della normativa in materia di razionalizzazione delle partecipazioni pubbliche (D.Lgs n. 175/2016 art. 20 e 24 e L. n. 190/2014), ha recepito la situazione al 31 dicembre 2020, aggiornata sulla base delle partecipazioni acquisite nel corso del 2021:

N.	DENOMINAZIONE	SETTORE ATTIVITÀ	QUOTA C CIAA %
1	AGROQUALITÀ spa – SOCIETÀ PER LA CERTIFICAZIONE QUALITÀ AGROALIMENTARE (1)	Realizzazione di un sistema di certificazione dei prodotti agricoli	2,87
2	AZIENDA TURISTICA LOCALE DEL CUNEESE-VALLI ALPINE E CITTÀ D'ARTE SCRL (1)	Realizzazione di iniziative per la valorizzazione delle risorse turistiche locali	5,14

N.	DENOMINAZIONE	SETTORE ATTIVITÀ	QUOTA CCAA %
3	BORSA MERCI TELEMATICA ITALIANA S.C.P.A. (1)	Gestione mercato telematico dei prodotti agricoli, ittici e agroalimentari	0,64
4	CENTRO ESTERO PER L'INTERNAZIONALIZZAZIONE SCPA (1)	Diffusione cultura economica piccole e medie imprese sui mercati internazionali	6,99
5	CENTRO STUDI G. TAGLIACARNE SRL (5)	Corsi di formazione e corsi di aggiornamento professionale	0,005
6	CONSORZIO PER L'INNOVAZIONE TECNOLOGICA -DINTEC SCRL (1)	Progettazione e realizzazione di interventi per l'innovazione tecnologica	0,17
7	ENTE TURISMO LANGHE MONFERRATO E ROERO SCRL (1)	Promozione dell'interesse economico commerciale dei soci	0,86
8	EUROCIN G.E.I.E. (1)	Realizzazione integrazione economica-culturale nell'area delle Alpi del Mare	14,29
9	FINGRANDA s.p.a. IN LIQUIDAZIONE (3)	Attività di promozione per lo sviluppo economico della provincia di Cuneo	6,98
10	FINPIEMONTE s.p.a. (1)	Gestione fondi regionali e comunitari	0,001
11	FONDAZIONE CASTELLO DI MOMBASIGLIO s.c.r.l. (2)	Gestione culturale, storica, turistica e scientifica del Castello di Mombasiglio	20,00
12	G.A.L. MONGIOIE s.c.r.l. (1)	Programmazione e realizzazione interventi per sviluppo sociale ed economico del territorio	17,24
13	G.A.L. TRADIZIONE DELLE TERRE OCCITANE s.c.r.l. (1)	Programmazione e realizzazione interventi per sviluppo sociale ed economico del territorio	5,30
14	G.A.L. VALLI GESSO, VERMENAGNA E PESIO LEADER s.c.r.l. (1)	Programmazione e realizzazione interventi per sviluppo sociale ed economico del territorio	9,92
15	IC OUTSOURCING s.c.r.l. (1)	Gestione di attività immagazzinamento e movimentazione archivi cartacei e riversamento, conservazione ed archiviazione con strumenti ottici	0,40
16	INFOCAMERE S.C.P.A. (1)	Gestione informatica CCAA	0,65
17	INNEXTA S.C.R.L. (5)	Miglioramento dell'accesso al credito e ai mercati finanziari	1,00
18	ISNART – ISTITUTO NAZIONALE RICERCHE TURISTICHE s.c.p.a. (1)	Attività di ricerca e studio sul turismo	0,39
19	LANGHE MONFERRATO ROERO s.c.r.l. (4)	Programmazione e realizzazione di interventi a favore dello sviluppo sociale ed economico del territorio	0,17

N.	DENOMINAZIONE	SETTORE ATTIVITÀ	QUOTA CCAA %
20	LANGHE ROERO LEADER s.c.r.l. (1)	Promozione di attività economico-commerciali settore turismo e servizi terziari	4,61
21	M.I.A.C. MERCATO INGROSSO AGROALIMENTARE CUNEO s.c.p.a. (1)	Gestione mercato ingrosso agro-alimentare di Cuneo	8,04
22	P.L.I.M. PIATTAFORMA LOGISTICA INTERMODALE MEDITERRANEO s.r.l. (2)	Attività di studio, promozione, realizzazione e gestione di un progetto di piattaforma logistica intermodale cuneese	50,00
23	RETECAMERE SCRL IN LIQUIDAZIONE (3)	Promozione, coordinamento e realizzazione di attività e servizi per valorizzare e sviluppare progetti a sostegno delle Camere di Commercio	1,03
24	SI CAMERA – SISTEMA CAMERALE SERVIZI S.r.l. (1)	Studi, ricerche, iniziative progettuali e manifestazioni di qualsiasi genere, servizi di assistenza e supporto tecnico-specialistico, oltre che di affiancamento operativo.	0,12
25	SOCIETÀ DI GESTIONE AEROPORTO DI CUNEO - LEVALDIGI GEAC spa (2)	Gestione infrastrutture aeroportuali	13,04
26	TECNOSERVICECAMERE s.c.p.a. (1)	Attività di assistenza e consulenza nei settori tecnico-progettuali, studi di fattibilità, assistenza finalizzata alla gestione di patrimoni immobiliari	0,56

*(1) Società per cui è stato deliberato il **mantenimento (n. 18 società)**;*

*(2) Società per cui è stata deliberata la **razionalizzazione finalizzata al mantenimento (n.3)***

*(3) Società per cui è stata deliberata la **messa in liquidazione (n.2)***

*(4) Società per cui è stata deliberata la **messa in vendita (n.1)***

*(5) Società per cui è stata deliberato l'**acquisizione di partecipazione (n.2)***

IL QUADRO DELLE RISORSE ECONOMICHE

La programmazione quinquennale, alla luce del quadro normativo vigente, è condizionata dalle prospettive economiche della gestione corrente.

Con riferimento alle entrate, la principale voce è sicuramente rappresentata dal diritto annuale (circa il 70%), il cui importo è stabilito annualmente dal Ministero dello sviluppo economico di concerto con il Ministero dell'economia e finanze.

Come specificato in premessa, dopo la pesante riduzione imposta nel 2015, con decreto del 12 marzo 2020 è stato approvato l'aumento del 20% dell'importo dovuto per il triennio 2020/2022, a fronte della realizzazione di specifici progetti promozionali.

Per gli esercizi successivi (2023 e 2024) l'importo del diritto non tiene conto dell'aumento del 20% ed è pertanto indicato nella misura del 50% rispetto al 2014.

L'importo del diritto annuale negli anni 2021/2022 era stato stimato in prudenziale riduzione, per effetto dei riflessi dell'emergenza sanitaria sul fatturato delle imprese e sulla natimortalità delle stesse, tuttavia l'andamento del gettito nel corso del 2021 e le prospettive di crescita per questo e per il prossimo anno, suggeriscono un ritorno alla normalità per il 2022.

Relativamente agli esercizi 2022, 2023 non si è tenuto conto del Budget Pluriennale aggiornato, in quanto le stime attuali sono state oggetto di una successiva revisione.

Relativamente agli oneri correnti si evidenzia che le spese del personale sono state calcolate, nei limiti dimensionali stabiliti dal Ministero, tenendo conto della dinamica delle assunzioni e dei collocamenti a riposo previsti in questa e nelle prossime annualità.

Le spese di funzionamento sono state valutate sulla base dell'andamento storico, mentre gli interventi economici sono stati stimati con l'applicazione del principio del pareggio di bilancio, senza prevedere ulteriori utilizzi del patrimonio netto.

Proiezione triennale risorse e impieghi

VOCI	CONSUNTIVO 2019	CONSUNTIVO 2020	PREVISIONE AGGIORNATA 2021	PREVISIONE 2022	PREVISIONE 2023	PREVISIONE 2024
DIRITTO ANNUALE (*)	€ 7.226,00	€ 7.248,00	€ 6.500,00	€ 7.200,00	€ 6.000,00	€ 6.000,00
DIRITTI DI SEGRETERIA	€ 2.559,00	€ 2.383,00	€ 2.400,00	€ 2.600,00	€ 2.600,00	€ 2.600,00
ALTRE ENTRATE	€ 815,00	€ 434,00	€ 745,00	€ 500,00	€ 500,00	€ 500,00
TOTALE PROVENTI CORRENTI	€ 10.600,00	€ 10.065,00	€ 9.645,00	€ 10.300,00	€ 9.100,00	€ 9.100,00
PERSONALE	€ 3.490,00	€ 3.321,00	€ 3.394,00	€ 3.500,00	€ 3.500,00	€ 3.500,00
FUNZIONAMENTO	€ 1.992,00	€ 2.051,00	€ 2.126,00	€ 2.000,00	€ 2.000,00	€ 2.000,00
INTERVENTI ECONOMICI	€ 4.910,00	€ 4.169,00	€ 4.395,00	€ 4.000,00	€ 3.100,00	€ 3.100,00
ACCANTONAMENTI E AMMORTAMENTI	€ 1.168,00	€ 1.354,00	€ 1.080,00	€ 1.300,00	€ 1.000,00	€ 1.000,00
TOTALE ONERI CORRENTI	€ 11.560,00	€ 10.896,00	€ 10.995,00	€ 10.800,00	€ 9.600,00	€ 9.600,00

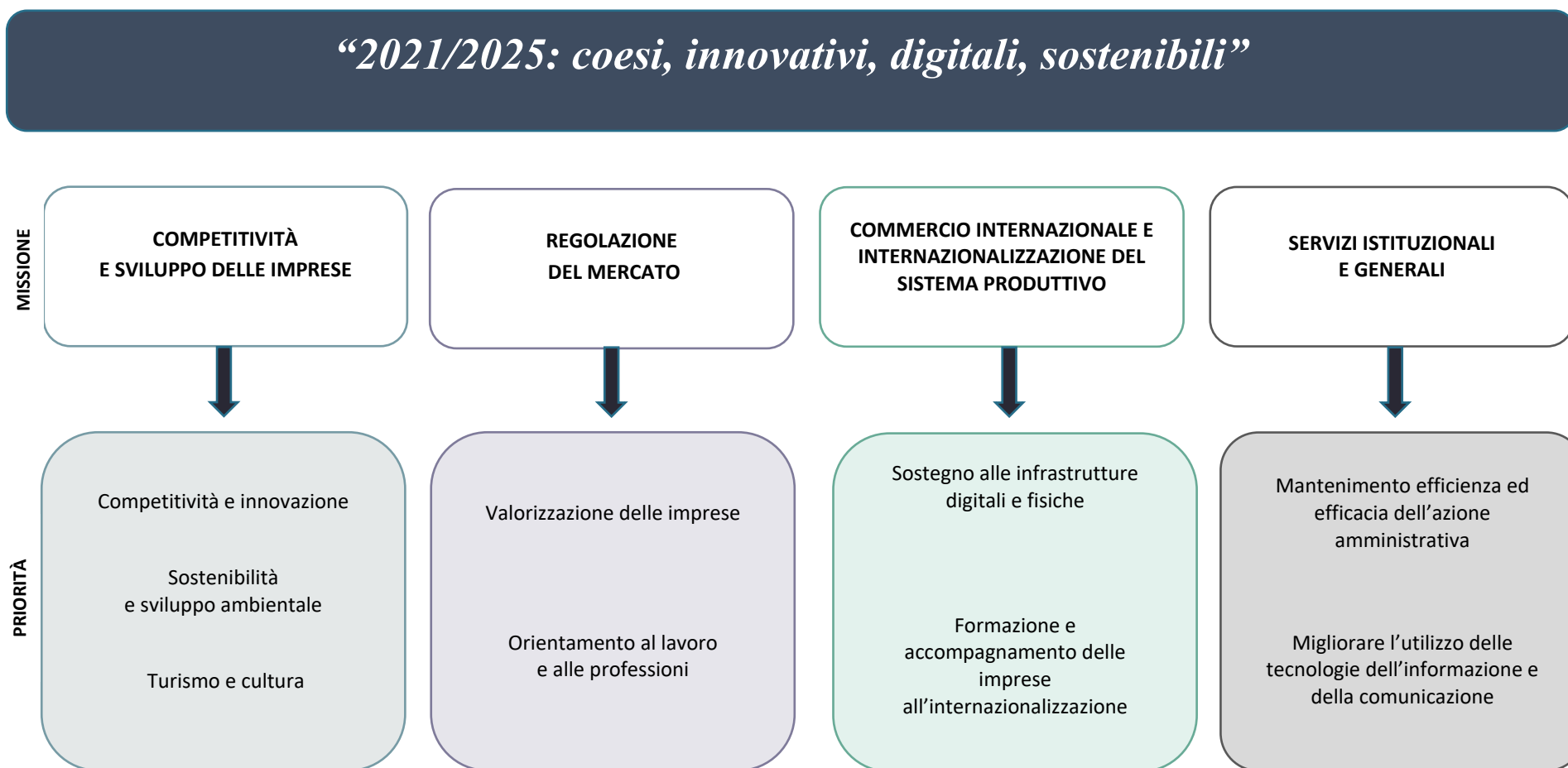
VOCI	CONSUNTIVO 2019	CONSUNTIVO 2020	PREVISIONE AGGIORNATA 2021	PREVISIONE 2022	PREVISIONE 2023	PREVISIONE 2024
RISULTATO GESTIONE CORRENTE	-€ 960,00	-€ 831,00	-€ 1.350,00	-€ 500,00	-€ 500,00	€500,00
TOTALE ALTRE GESTIONI	-€ 860,00	€ 175,00	€ 500,00	€ 500,00	€ 500,00	€ 500,00
AVANZO /DISAVANZO	-€ 1.820,00	-€ 656,00	- € 850,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00

(*) Nel 2014 il gettito del diritto annuale era di circa € 12 milioni. A seguito del taglio del 50% della misura unitaria del diritto annuale l'importo del 2022 di € 7,2 milioni deriva dal successivo aumento del 20% disposto con il decreto 12/3/2019 mentre negli esercizi successivi (2023 e 2024) in € 6 milioni.

LINEE DI INTERVENTO

In coerenza con le missioni attribuite dal MISE e sintetizzate nell'albero della performance il Consiglio camerale, sulla base delle risultanze delle analisi effettuate, ha individuato nove ambiti prioritari verso i quali orientare l'azione della Camera di commercio nel prossimo quinquennio.

Albero della performance



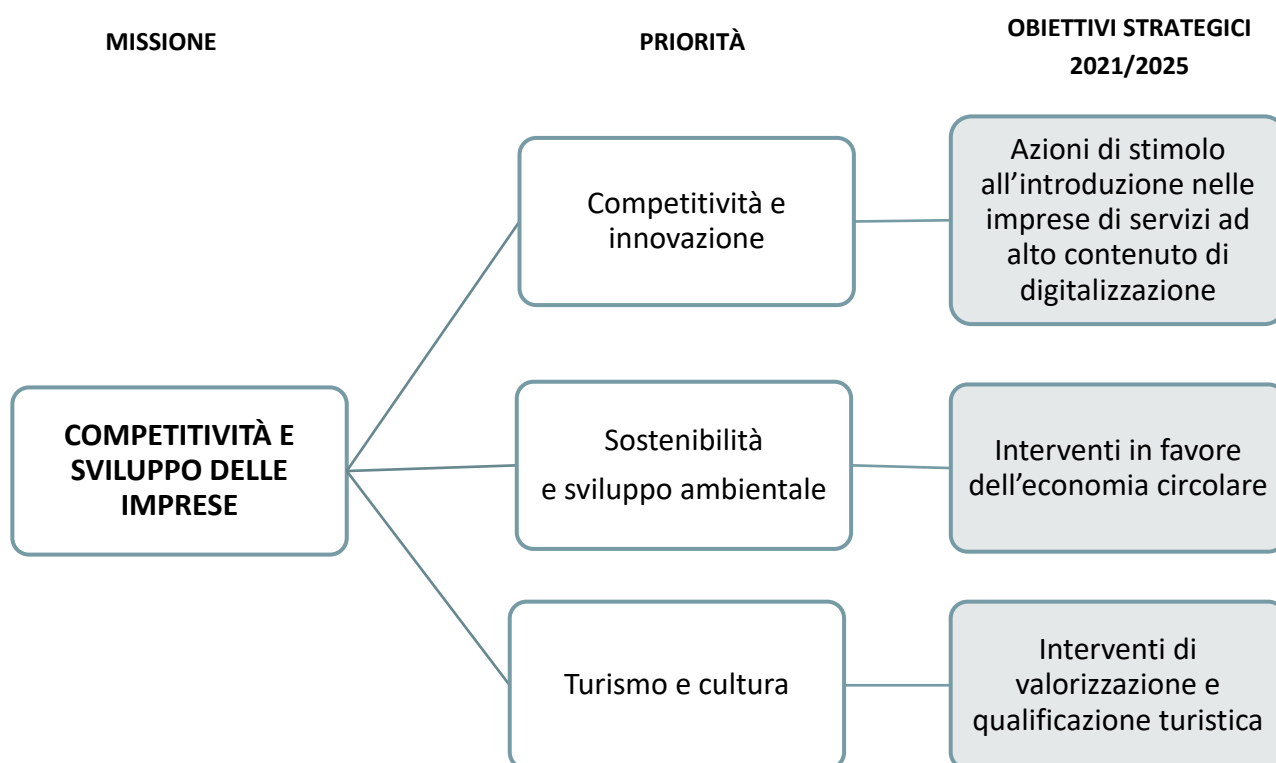
Missioni priorità e obiettivi strategici

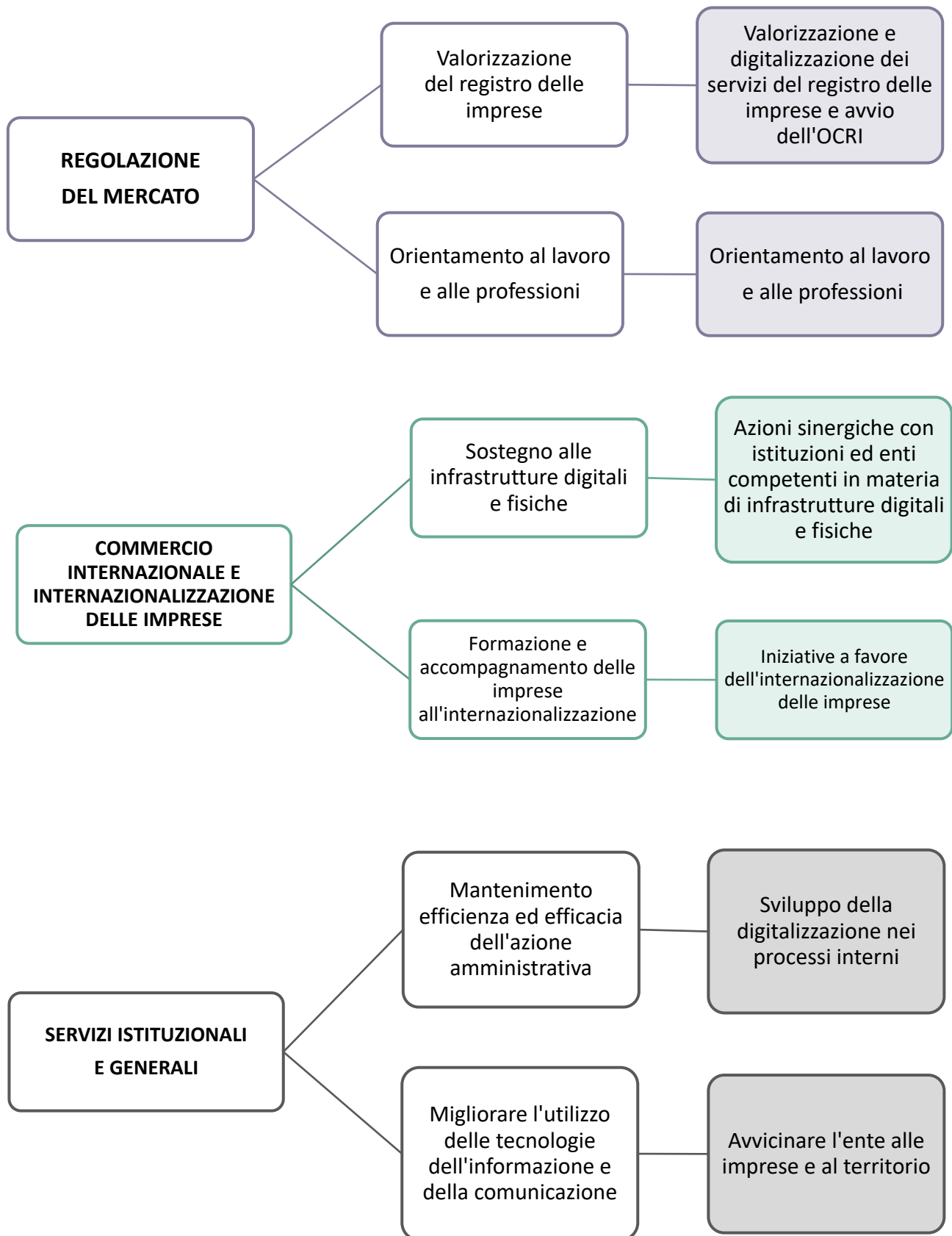
Le priorità, a seguito di approfondimento e di ripetuti confronti con gli attori territoriali, sono state declinate in obiettivi strategici, finalizzati a rispondere alle necessità delle imprese del sistema economico provinciale per supportarne lo sviluppo.

La significatività degli obiettivi individuati, riassumibili nel claim “coesi, innovativi, digitali e sostenibili” li rende particolarmente attuali e assolutamente rispondenti alle strategie delineate a livello nazionale dalla nuova governance di Unioncamere.

Di seguito gli stessi vengono schematizzati, per evidenziarne la coerenza e la corrispondenza con le 4 missioni definite dal MISE e quindi descritti con la specificazione delle linee che saranno perseguite nella prossima annualità, in applicazione del piano pluriennale approvato dal Consiglio.

“2021/2025: coesi, innovativi, digitali, sostenibili”





Obiettivi strategici 2021/2025

1. COMPETITIVITÀ E INNOVAZIONE: Azioni di stimolo all'introduzione nelle imprese di servizi ad alto contenuto di digitalizzazione

Le linee strategiche del quinquennio privilegiano la digitalizzazione e la diffusione delle nuove tecnologie (spid, cassetto digitale, diffusione dei servizi on line resi disponibili da Infocamere, ...) presso le imprese per aumentarne la competitività e le potenzialità di sviluppo. Questa linea ha registrato un notevole impulso per effetto delle misure di distanziamento e contrasto alla diffusione del virus, che hanno privilegiato i servizi on line. Con il coinvolgimento del PID (punto impresa digitale) e il supporto del sistema camerale, sin dalla prima annualità sono state messe in atto azioni di accompagnamento e formazione orientate alle imprese, in sinergia con associazioni di categoria, enti e organismi di innovazione e ricerca.

2. SOSTENIBILITÀ E SVILUPPO AMBIENTALE: Interventi in favore dell'economia circolare

La sfida ambientale impone anche al sistema produttivo scelte sostenibili, che il sistema camerale favorisce attraverso progettualità specifiche. A queste si aggiungono le iniziative sperimentali favorite dalla programmazione europea, che vedono la Camera di commercio operare in condivisione con gli attori territoriali per promuovere azioni di accompagnamento delle imprese volte a diffondere un utilizzo efficiente e razionale delle risorse naturali (green economy e blue economy).

3. TURISMO E CULTURA: Interventi di valorizzazione e qualificazione turistica

Il legislatore della riforma ha riconosciuto alle Camere di commercio una competenza specifica nel settore turistico, che la Camera di commercio traduce in sinergie e collaborazioni con i competenti attori territoriali. Attraverso progettualità mirate gli interventi sono orientati a valorizzare il territorio, che trova nel paesaggio, nella cultura e nei prodotti enogastronomici di eccellenza attrattori importanti, e a qualificare le strutture turistiche, in coerenza con quanto elaborato a livello nazionale con il marchio Ospitalità Italiana. Tra le progettualità di maggior rilievo in questo quinquennio si evidenziano il sostegno alle candidature di Alba, designata Capitale italiana della cultura di impresa 2021, e di Saluzzo, candidata a Capitale italiana della cultura 2024.

4. VALORIZZAZIONE DEL REGISTRO DELLE IMPRESE: Valorizzazione e digitalizzazione dei servizi del registro delle imprese e avvio dell'OCRI

Tratto distintivo del sistema camerale, il Registro imprese rappresenta anche un parametro oggettivo per misurare l'efficienza dell'Ente, sia in termini di aggiornamento dei dati registrati, sia in termini di *pulizia* dello stesso. L'azione della Camera di commercio al riguardo prosegue ininterrotta e in questi anni è stata intensificata con il potenziamento e con la diffusione dei servizi e degli strumenti digitali, che hanno accresciuto la rilevanza del Registro in termini di pubblicità legale, a garanzia della tempestività e dell'attendibilità dell'informazione economica.

La crisi conseguente all'emergenza epidemiologica ha determinato successivi rinvii e modifiche nelle modalità di attivazione dell'OCRI (organismi di composizione della crisi di impresa) Si conferma tuttavia l'impegno dell'Ente ad attivare, in sinergia con il sistema camerale, ogni iniziativa utile a fornire alle imprese e ai professionisti supporto qualificato per prevenire le situazioni di crisi finanziaria.

5. ORIENTAMENTO AL LAVORO E ALLE PROFESSIONI

La Camera di commercio prosegue, in coerenza con le competenze attribuite dal legislatore e con le linee strategiche delineate, nelle azioni orientate a fornire assistenza al sistema produttivo, che si ritrova ad affrontare sfide enormi con il cambiamento dei modelli di business e conseguentemente dei modelli organizzativi. A tale riguardo gli interventi e le progettualità sono organizzati in sinergia con le associazioni di categoria, gli organismi del sistema camerale e gli enti di formazione, e sono rivolti sia ai lavoratori già occupati, sia ai giovani sul trasferimento di conoscenze tra generazioni e sulla creazione di percorsi specifici e mirati che li preparino per l'inserimento in azienda.

6. SOSTEGNO ALLE INFRASTRUTTURE DIGITALI E FISICHE: Azioni sinergiche con istituzioni ed enti competenti in materia di infrastrutture digitali e fisiche

L'Ente camerale, consapevole della rilevanza strategica delle infrastrutture fisiche e digitali per lo sviluppo dei territori e di come sia imprescindibile per la competitività delle imprese individuare collegamenti adeguati nella geografia delle reti e dei nodi tracciata a livello europeo, nel 2021 ha avviato un tavolo di confronto tra le Associazioni datoriali con l'istituzione della Consulta e con il coinvolgimento sulla tematica di un qualificato tavolo tecnico, per fare il punto sullo stato dell'arte delle tante progettualità ancora incompiute ed esprimere a voce unitaria le istanze e le priorità degli attori produttivi del territorio, proprio nel momento in cui si vanno definendo i cantieri su cui convergeranno le risorse del PNRR e dei fondi strutturali.

7. FORMAZIONE E ACCOMPAGNAMENTO DELLE IMPRESE ALL'INTERNAZIONALIZZAZIONE: iniziative a favore dell'internazionalizzazione delle imprese

L'Ente camerale supporta le imprese nell'apertura ai mercati esteri, anche accelerando i processi di digitalizzazione lungo le filiere produttive e di commercializzazione. L'azione svolta, in sinergia con il sistema camerale e con gli enti preposti e avvalendosi dell'azienda speciale, anche nella situazione emergenziale, ha consentito di consolidare importanti risultati in termini di export.

8. MANTENIMENTO EFFICIENZA ED EFFICACIA DELL'AZIONE: sviluppo della digitalizzazione nei processi interni

La spinta all'utilizzo dei servizi digitali ha inciso significativamente nella qualificazione dell'organizzazione, tanto che nel 2021 è stata sostituita tutta l'attrezzatura informatica utilizzata dal personale, ormai obsoleta, con macchine portatili di maggior prestazione ed efficienza. E' stato installato il sistema VDI messo a punto da Infocamere, per potenziare la produttività del lavoro da remoto (sia nel caso di smart working, come imposto dalla pandemia, sia nel caso del decentramento degli sportelli sul territorio). In parallelo è stata intensificata l'attività di monitoraggio delle competenze informatiche del personale ed è stata conseguentemente avviata la formazione per accrescere le conoscenze e le abilità informatiche del personale, per un miglior servizio all'utenza.

9. MIGLIORARE L'UTILIZZO DELLE TECNOLOGIE DELL'INFORMAZIONE E DELLA COMUNICAZIONE: avvicinare l'ente alle imprese e al territorio

La consapevolezza della rilevanza strategica della comunicazione per migliorare la conoscenza e l'accesso ai servizi camerali, ha orientato già nel 2021 un'azione di revisione delle modalità utilizzate per raggiungere le imprese. La Camera di commercio ha avviato un'operazione di restyling del sito internet camerale, che sarà ulteriormente sviluppata e approfondita negli anni successivi. L'orientamento all'utenza si è tradotto in una capillare rilevazione della customer satisfaction, per misurare le attese delle imprese e degli stakeholder dell'Ente. A questo riguardo una prima e tempestiva risposta alle istanze evidenziate nei mesi estivi dagli utenti degli sportelli è l'ampliamento dell'orario di apertura al pubblico del 40% (corrispondente a + 7 ore settimanali). Inoltre, l'attenzione alle imprese e l'avvicinamento ai territori troverà nei prossimi mesi una significativa risposta nell'apertura sperimentale di uno sportello camerale presso il Comune di Bra, caratterizzato da una significativa densità e vivacità imprenditoriale.

CONCLUSIONI

L'attuazione delle linee strategiche contenute in questo documento programmatico sarà assicurata tramite la declinazione degli obiettivi strategici in obiettivi operativi annuali, assegnati rispettivamente ai dirigenti e al personale dipendente, come previsto dal d.lgs. 150/2009.

A questo riguardo, il ciclo di programmazione economico finanziaria si intersecherà con il ciclo della performance, attualmente oggetto di revisione essendo prossima l'introduzione del Piano integrato di attività e organizzazione (Piao) previsto dal D.L. 80/2021 convertito in Legge 113/2021.

Verrà assicurato il monitoraggio costante dell'azione camerale nei molteplici ambiti e saranno attivati i necessari interventi correttivi, per poi rendicontare i risultati agli organi di indirizzo politico-amministrativo, nonché ai competenti organi esterni, ai cittadini, ai soggetti interessati, agli utenti e ai destinatari dei servizi.

La qualità, l'efficienza e l'efficacia dell'Ente saranno misurate attraverso un sistema di indicatori o KPI (*key performance indicator*), secondo le linee formulate da Unioncamere nazionale in coerenza con la previsione del regolamento di contabilità (art. 35 DPR 254/2005), con specifico riferimento all'azione camerale, alla digitalizzazione dei processi organizzativi, allo sviluppo del capitale umano e all'evoluzione dei sistemi di comunicazione.

Un ulteriore contributo a questa lettura sarà inoltre rappresentato dagli esiti di una capillare indagine di *customer satisfaction*, avviata nel secondo semestre 2021, con il coinvolgimento di tutte le imprese iscritte nei Registri camerali e dei principali *stakeholder* (associazioni di categoria e professionisti).



RELAZIONE PREVISIONALE E PROGRAMMATICA 2022

CAMERA DI COMMERCIO DI CUNEO

Via E. Filiberto n. 3 – CUNEO

www.cn.camcom.it